

L'ESPRESSO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 24
 Semestre 12
 Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 6
 la linea.
 Per inserzioni continuate premii
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL PATRIOTISMO DEI ROMAGNOLI

La stampa moderata della capitale si è scagliata ferocemente contro i radicali della Romagna, chiamandoli monelli, viliani, scellerati, accoltellatori, assassini.

La Stampa, la Rassegna, il Popolo Romano arrivarono persino a dire che i *rifischioni* — così chiamano anche i radicali delle Romagne — non potrebbero fischiare alle stazioni, se il Re defunto non avesse dato loro e patria e libertà.

Sono argomenti che scottano e che non dovrebbero mai essere portati in campo.

L'indipendenza nazionale, raggiunta a furia di sacrifici venne compiuta a merito di tutti i patrioti italiani che nutrivano in petto ardente l'amore per la patria oppressa, e che arrischiarono sui campi di battaglia la loro vita, senza secondi fini, senza mire interessate.

I loro sacrifici, il sangue dei martiri nazionali, è ora pur troppo sfrattato da coloro, che più abili che coraggiosi, seppero arrivare a guerra finita per sedersi sugli scanni del potere, mentre l'entusiasmo generale faceva dimenticare i loro torti verso la Nazione.

E questi signori pagnottisti sono quelli che ora gridano la croce addosso ai liberali, trattandoli quali nemici della patria, ed intimando barbanzosi il *vade retro*, nella paura di perdere il seggio così ingiustamente o gesuiticamente occupato.

Ma la stampa liberale, vigile sentinella della giustizia, è la pronta a gridare contro il fariseismo invadente, ed a rivendicare a cui spetta il diritto di chiamarsi redentori della patria.

Il corrispondente romano dei

Mare di Genova chiude una sua bellissima lettera con le seguenti parole che ci piace riportare:

«Carli signori della stampa realista, ma ci siete stati mai dove si combatte e si soffre per la patria? Se vi ci fosse trovati, cari signori, in prima linea vi avreste incontrati, quei radicali di Romagna, appunto quei romagnoli dei quali oggi dite tanto vituperio, solo perchè non si pongono in riga con voi, ai piedi del trono.

È la storia d'Italia, la conoscete? Leggetela, ma che non sia quella dei vostri Farini e Massari. È l'altra che dovete imparare, quella vera, non pagata né premiata da nessuna Lista Civica e da nessun Ministero dell'Interno. È là che troverete l'apoteosi di quell'intrepida Romagna che resisteva virilmente alle infami offese della tirannide papale mentre altrove si dormiva.

Sarà forse per questo l'odio vostro. Nei rancori dell'oggi sfogate anche quelli del passato. Pur troppo i servitori e gli aguzzini, simili ai lupi, non mutano pelo.

Où spiega quell'acconimento verso i radicali romagnoli, acconimento che si risolve in un malvagio appello alla guerra civile.

Divengono adunque così ciechi? È l'utopia dei placidi tramonti?»

Quattro parole di fuoco

Il Fascio salutando i pellegrini italiani recatisi a Roma per onorare la memoria del defunto Re Vittorio Emanuele, scrisse parole di fuoco contro gli attuali reggitori della cosa pubblica della capitale.

Pur troppo dal linguaggio ardente ed arido dell'organo democratico che si pubblica in Roma, si scorge una verità che per gli italiani tutti è sconfortante e fa pensare mestamente sulle sorti attuali della nostra patria.

Riportiamo le parole del Fascio che sono le seguenti:

«Roma attende.

«Roma — fatta di nuovo ludibrio di frati e di leoni, di trafficanti e di pretoriani — Roma invoca: l'ovoca dalle cento città d'Italia una corrente che, riprendendola al fuoco dei grandi ideali, la sollevi a quell'altezza che le decretarono i martiri del risorgimento italiano.

«E tonda l'orecchie, impaziente di udire se attraverso a quest'armonia di canti le arrivi l'eco e la fiamma del pensiero nazionale.»

«S'udi dietro di noi un lieve rumore; mi volsi. La vecchia Francesca Berrichon e Giovanni Maria suo nipote erano inginocchiati nell'erba dall'altro lato della grata di legno.

«Enrico s'era del pari inginocchiato. — Pregò silenziosamente e a lungo.

«Rialzandosi mi disse:

«Baciata questa immagine, Aurora.

«Obbedii e chiesi perchè.

«La sua bocca si aprì per rispondermi. — Poi esitò. — Poi disse finalmente:

«Perchè esso era un nobile cuore, figlia mia e perchè l'amavo.

«Posi un secondo bacio sulle fronti agghiacciate della statua. — Enrico mi ringraziò collocando la mia mano sul suo cuore.

«Come ama, quando egli ama, madre mia! — E forse scritto ch'egli non debba amarli!

«Alcuni minuti dopo, eravamo nella casa ove finisco di scrivere queste righe, madre diletta. — Enrico l'aveva fatta accaparrar prima. — Dacchè uo lo varcato la soglia, non l'ho più abbandonata.

«Io son là, più sola che mai, perchè Enrico a Parigi ha maggiori affari che altrove. Appena lo vedo all'ora del pasto.

«Mi è vietato l'uscire. Debbò pigliare precauzioni per mettermi alla finestra.

«Ah! se fossa geloso, madre mia! come sarei felice di obbedirgli, di nascondermi, di sorbarmi tutta per lui.

«Ma mi rammento la frase di Madrid:

«Non è per me, è per voi!»

COSE DA PRETI

Tutti sanno che il padre Carol ha scritto un nuovo libro contro il Vaticano o che i giornali clericali si sono gettati addosso di lui come se fosse il più miserabile degli uomini.

Ma infamare il vecchio ribelle non bastava; bisognava toglierli l'affetto dei parenti, bisognava che questi conoscessero la disgrazia in cui è caduto presso la curia pontificia.

Il padre Carol ha in Trani, nella provincia di Bari, un nipote ammogliato. Si spediscono alla moglie del nipote i giornali clericali che parlano dello zio... Le donne credono!

Onde è che il nipote comunica alla Capitale la seguente lettera da lui diretta alla Voce della Verità:

«Egregio Signore,

«Non sarò mai per tollerare che un giornale, il quale si studia con malafede a forza anno colla calunia di sorprendere la coscienza del pubblico, capiti nella mia famiglia; epperò, nel respingerli l'unico numero della sua Voce, la prego ad astenersi per l'avvenire dal più rimetterlo a mia moglie signora Francesca Sofia Caroli.

«Il solo accogliere nelle colonne del diario da Lei diretto l'insulsa e ridicola protesta fatta all'indirizzo del venerando mio zio sac. Carlo Maria Caroli, addimostri chiaro, che anche il suo giornale è ispirato a quella guerra bassa e pettegola che, con inettitudine e perversità, si va incessantemente movendo al santo vecchio. Stampa di tal risma, sig. direttore, va gettata alle fiamme.

Trani, 12 gennaio 1884.

Devotissimo
 Caroli Francesco ing. ferrov.
 «Signor direttore del giornale La Voce della Verità — Roma».

LUIGI MUSINI

Luigi Musini, eletto nell'ultima elezione di Parma è ancora giovane, non avendo peranco compiuto il suo trentesimo anno.

È nato a Borgo San Donnino, in provincia di Parma, ed è primogenito di un distinto chirurgo.

Il Musini, dopo di avere compiuto gli studi liceali a Parma, passò a Bologna a studiare la medicina.

Nel 1866, prese parte alla campagna contro l'Austria.

Nel 1867, fu da primi ad accorrere all'appello di Garibaldi e si trovò con Giovanni ed Enrico Cairoli al combattimento di Villa Glori, a due passi da Roma.

«Non è per me, madre mia. — Si è gelosi soltanto di colei che si ama!»

«Sono sola! Attraverso le mie cortine abbassate, vedo la folia affacciata e rumorosa. Tutta quella gente è libera.

«Vedo le case dall'altra parte della strada. Ad ogni piano vi è una famiglia: donne giovani che hanno bei bimbi sorridenti. Esse sono felici.

«Vedo inoltre la finestra del Palazzo Reale, molto spesso rischiarate di sera per le nobili feste del Reggente.

«Le dame della corte passano nelle loro lettighe con bei cavalieri alle portiere.

«Odo la musica delle danze.

«Talvolta passò le notti insonni...

«Ma se egli mi fa soltanto una carezza, se gli sfugge una dolce parola, dimentico tutto, madre mia e sono felice...

«Ho l'aria di lamentarmi. Non crediate, madre, che mi manchi qualche cosa. Enrico mi colma sempre di bontà e di cortesia. Se è freddo con me da molto tempo, si può forse fargliene carico?

«Guardate, madre mia, talvolta m'è venuta un'idea. Ho pensato, perchè conosco le cavalleresche deliozzanze del suo cuore, ho pensato che la mia razza era al di sopra della sua; forse anche la mia fortuna. Cioè lo allontana da me. Egli ha paura di amarli.

«Oh! se fossi sicura! come rinuncierei alla mia fortuna! come calpesterei sotto i piedi la mia nobiltà!

Nel 1870, volò ne' Vosgi e là organizzò le ambulanze, delle quali fu il capo della piccola armata garibaldina. Ivi si distinse tanto, che la Francia lo insignì dell'ordine della Legion d'Onore.

Dopo passò in America ad esercitarvi con plauso la medicina ed ove guadagnava alcune centinaia di migliaia di lire.

Ritornato in patria, si ammogliava con una ricca giovane di Borgo San Donnino, la figlia del farmacista Arata, e, anziché vivere l'oziosa vita del posidente, come gli poteva e gli può permettere la sua vasta possidenza, andò medico condotto a Zibello, sulle sponde del Po, ove si diede alla propaganda repubblicana, socialista, umanitaria, soccorrendo le povere plebi campagnole e coll'opera sua e col danaro.

In questo frattempo prese parte attivissima al movimento radicale della provincia di Parma, pronunciando discorsi e scrivendo opuscoli d'intonazione profondamente repubblicana e socialista.

Nelle elezioni generali ebbe oltre 8000 voti.

La questione ferroviaria

La Libertà conclude un articolo sulla questione ferroviaria, dicendo che per dare un ragionevole impulso alle costruzioni ferroviarie in modo da soddisfare i bisogni urgentissimi delle popolazioni, è mestiere affidarle all'industria privata, rappresentata da potenti, oneste e rispettabili Società che associno in sé capitale e lavoro.

Per costituire queste società occorrono:

1. Un Ministero che voglia, e che sia risoluto a proporre la costituzione in Parlamento, come atto provvido e salutare, di grande interesse pubblico;

2. Una maggioranza abbastanza compatta che segua il Ministero per quella via e lo conforti col proprio voto, francamente dato ed energicamente difeso contro i clamori degli oziosi e dei pretendenti a freddo del monopolio della moralità;

3. Un'opinione pubblica che accolga con applauso gli sforzi del Ministero o del Parlamento per risolvere una delle più vitali questioni del paese.

A questi patti si possono correggere gli sconci oggidì lamentati, e di qui al 90 avere completa la rete che dovrebbe essere finita nel 1893. Se no, è perfino inutile il discorrerne ed è meglio lasciar correre l'acqua alla china.

ESPOSIZIONE GEN. ITAL. 1884.

È noto che, all'epoca dell'Esposizione di Torino, avranno luogo un Congresso

«Che sono mai i vantaggi della nascita appo le gioie del cuore? Vi amerai forse di meno, madre mia, se voi foste una povera donna?»

«Due giorni fa il gobbo venne a trovarli. — Ma non vi ho ancor parlato di questo gnomo misterioso, il solo essere che abbia adito nella nostra solitudine.

«Il gobbo viene da noi ogni momento, cioè presso Enrico, nell'appartamento del primo piano. Lo si vede entrare ed uscire: la gente del quartiere lo ritiene un poco come un folletto.

«Non si è veduto mai Enrico con lui ed essi non si lasciano.

«Tale è la voce delle comari della via del Chautre.

«Epperò non vi fu mai legame più bizzarro e più misterioso. Noi stessi, intanto Francesca, Giovanni Maria e me, non abbiamo veduto riuniti quei due inseparabili. Rimangono chiusi per intere giornate nella camera in alto; poi l'un d'essi esce, mentre l'altro rimane alla custodia di non so qual ignoto tesoro.

«Oh dura da quindici giorni che siamo arrivati e, ad onta delle promesse di Enrico, ne so quanto il primo giorno.

«Volevo dunque dirvi: il gobbo venne a vedere Enrico l'altra sera; non uscì poi affatto. Tutta la notte rimasero chiusi insieme. All'indomani Enrico era più triste. Facendo colazione, il discorso cadde sui grandi signori e sulle grandi dame. Enrico disse con profonda amarezza:

«Quelli che son collocati troppo in alto hanno le vertigini. Non conviene calcolare sulla riconoscenza dei principi... E d'altrondo, s'interuppe chiamando gli occhi, qual servizio pùssi pagare con questa moneta adusa: la riconoscenza? Se la gran dama per quale avrei arrischiato il mio cuore e la mia vita non potesse amarli... per essere lei in alto ed io in basso... me ne andrei tanto lontano da non saper nemmeno d'essere insultato dalla sua riconoscenza!

«Madre mia, sono sicura che il gobbo gli aveva parlato di voi.

«Oh! è ben vero che ha arrischiato per vostra figlia il proprio cuore e la propria vita. Ha fatto di più, molto di più: ha dato a vostra figlia diecett'anni della sua flora giovinezza.

«Con che pagare tale larghezza inaudita?

«Madre mia! madre mia! come s'inganna, egli, non è vero? Come l'amante! come mi disprezzerebbe, se tutto il mio, eccetto la parte a voi dovuta, non fosse di lui!

«Non osai dir ciò perchè, in sua presenza, qualche cosa mi impedisse sovente di parlare. Sento che ritorno timida, in altra guisa, ma assai più che ai tempi della mia infanzia.

«Dio mio! vi sono cose impossibili. Enrico, il mio salvatore, il mio padre, il mio benefattore! Enrico, paventare mia madre!

(Continua)

78. APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA
 (Dal Francese.)

«Scendemmo una lunga strada fiancheggiata da case alte e grigie; poscia entrammo in una via stretta che ci conduceva davanti una chiesa circondata da un cimitero.

«Ho saputo di poi che era la chiesa e il cimitero di Saint-Magloire.

«Dirimpetto si innalzava un gran palazzo di aspetto fiero e signorile.

«Enrico pose piede a terra e venne ad offrirmi la mano per discendere. Entrammo nel cimitero. — Dietro la chiesa, uno spazio, chiuso da una semplice grata di ferro, riserrava una rotonda aperta ove si vedono parecchie tombe monumentali attraverso alle arate.

«Noi varcammo la soglia della grata di legno.

«Una lampada, appesa alla volta, rischiava debolmente la rotonda.

«Enrico si fermò dinanzi ad un mazzuolo di marmo sul quale era scolpita l'immagine d'un giovane. — Enrico depose un lungo bacio sulla fronte della statua.

«L'udi che diceva, col plants in gola: — Fratello, eccomi. Iddio m'è testimone che ho adempito del mio meglio alla mia promessa!

LA CRISI AGRARIA

La Tribuna di giovedì ha un notevole articolo sulla Crisi Agraria. Essa riporta alcuni rimedi suggeriti da uno scrittore del mezzogiorno i quali riportiamo anche, sembrandoci logico ciò che insegna lo scrittore stesso.

Ecco per tanto la chiusa dell'articolo della Tribuna in cui trovansi accennati i rimedi di cui sopra: « Nel primo dei suoi articoli egli propugna la costituzione di una rappresentanza degli agricoltori del mezzogiorno, come già ne esiste una nella valle del Po. Nel secondo propone la riunione in Napoli di un congresso di agricoltori dove si agiti il problema, si discutano e si proponano i rimedi. E non si ferma a questo, ma designa anche taluna fra le questioni su cui direttamente potrebbe determinarsi l'azione del congresso.

L'una è quella della perequazione fondiaria, rapporto alla quale sarebbe facile mostrare che molte delle provincie meridionali sono fra le più aggravate, e quindi tentare di ridurre subito alquanto i così detti decimi di guerra e quindi ottenere la perequazione sulla base dei minori aggravati.

L'altra è quella del nuovo ordinamento comunale e provinciale, a fine che vi si provveda a limitare la facoltà di imporre centesimi addizionali, e a stabilire la responsabilità pecuniaria degli amministratori.

La terza finalmente è quella del riordinamento delle ferrovie, poiché si dovrebbe parare al danno di sprecare milioni per vie e veicoli laddove non vi sono prodotti, e pensare a favorire colla tariffe la produzione e lo smercio delle derrate.

Quando a noi, di limitiamo, per oggi, a far eco al grido d'allarme così patriotticamente e saviamente gittato dall'onor. Brunca, ed a registrare le sue proposte, in molte parti delle quali conveniamo. Su talune forse ci agiterebbe qualche dubbio, di metodo però, non di fine. Il fine è uno solo e entusiastico, quello di curare le sorti pericolanti delle nostre industrie agricole, di quelle che al mezzogiorno come al settentrione, come al centro, sono e saranno ancora per tanti anni le sole vere industrie italiane, di parare, finché ancora siamo in tempo agli effetti di una crisi, che potrebbe esserci politicamente ed economicamente fatale.

L'ammnistia in Francia

Dopo la viva agitazione manifestatasi nei vari gruppi repubblicani socialisti di Parigi, i quali anche ultimamente deliberarono che «considerando i delitti politici come effetto delle attuali sbagliate condizioni sociali, l'estrema Sinistra, e doveva presentare al più presto alla Camera una domanda d'ammnistia piena ed intera»; l'estrema Sinistra della Camera francese ha appunto presentato la proposta seguente:

« Riprendere al principio d'un'annata novella la proposta d'ammnistia che avete già due volte respinta, e sottometterla nuovamente alle vostre deliberazioni costituite per noi un vero dovere. « I Governi repubblicani debbono più d'ogni altro, praticare una politica di pace e di clemenza. « Al principio dei lavori della vostra sessione, vi domandiamo di proclamare un'ammnistia generale dei criminali e delitti politici, ed abbiamo l'onore di rimettervi la proposizione seguente:

Articolo unico.

L'ammnistia è accordata a tutti i condannati per crimini e delitti politici, di stampa, di riunione e d'associazione, come pure per tutti i fatti congeneri.

Un altro passaggio delle alpi

Il Pester Lloyd annunzia che all'ufficio di costruzioni della ferrovia austriaca dello Stato s'incamminarono gli studi preliminari per tracciamento della linea ferroviaria del Tauri la quale s'annoderebbe al tronco del Predil.

Secondo il progetto, la linea avrebbe una lunghezza di circa 280 chilometri e attecchirebbe da Gorizia, salirebbe la valle dell'Isonzo attraversando il Predil per congiungersi a Tarvisio. Di là procederebbe per Villacco e via Gastein alla ferrata di Salisburgo. Con questo tronco si congiungerebbe Ratisbona, Eger e Ingolstadt-Norimberga, per cui la Germania centrale sino a Francoforte sul Meno verrebbe rinvicinata a Trieste per 800 chilometri.

Secondo il giornale ufficiale del governo ungherese, non è esclusa la possibilità che questo progetto possa venir presentato già nella prossima sessione del Parlamento austriaco, benché due motivi assai importanti rendano difficile l'attuazione di questa costruzione e cioè la somma preventiva per l'opera che ascenderebbe a 70 milioni di fiorini, e l'opposizione di un grosso circolo di persone competenti che temono questa linea possa recare una pericolosa concorrenza alla ferrovia Rodoliana, recentemente riscattata dallo Stato, e al suo passaggio del Pontebale.

In Italia

Un sindaco aggredito.

Verso le nove della sera di mercoledì, il Sindaco Giuseppe Frola di Vignone (Lugo Maggiore) veniva aggredito sopra una pubblica via o percorso gravemente con bastonate da un individuo spalleggiato da altri. Lasciato ferito sul suolo; veniva trasportato alla propria casa.

Accorrevano da Intra tra medici, il pretore, il delegato di pubblica sicurezza, il maresciallo coi carabinieri.

L'aggredito poté indicare gli autori del reato, dei quali due non tardarono ad essere arrestati nel paese stesso, ed il terzo veniva soprappiunto a Ramello in un molino.

Il tenente Boye.

Si ha da Montevideo, 18 dicembre, che era colà atteso da Buenos Ayres, e di ritorno dal territorio di Misiones, il tenente Boye.

Egli doveva tosto ripartire per la progettata spedizione al sud.

Tre condannati che fuggono.

Dal reclusorio di Savona scapparono tre giorni fa, verso le 8 pomeridiane, tre soldati, sui quali pesa la condanna di qualche decina d'anni di pena. Inseguiti poterono pigliare il largo e raggiungere la montagna.

Un consiglio comunale alla berlina.

In Mignano, provincia di Caserta, vi fu un'imponente dimostrazione perchè quel Municipio aveva imposto due nuove tasse.

La popolazione, dopo aver percorsa le strade del paese, si recò al palazzo municipale.

Il Consiglio ora riunito e non si aspettava l'ingrata sorpresa, quando le grida di Viva il Re, viva la legge ed abbasso il Consiglio Comunale accorsero ad interrompere le pacifiche discussioni dei padri consorziati.

A nulla valsero le intercessioni e le preghiere. Il popolo non volle ascoltarli, intimò la resa; domandò le chiavi della casa comunale, impose che uscissero dalla loro cittadella.

È originale; ma i consiglieri, coi sindaco alla testa, passarono l'uno dopo l'altro in mezzo al popolo, fra una musica di fischi e con la testa bassa: le forche caudine.

I ribelli suggerirono tutte le porte e consegnarono le chiavi al pretore. Dopo alcuni si ritirarono quietamente alle loro case, altri restarono a guardia del palazzo.

In seguito a ciò furono arrestate nove persone che poco dopo, furono lasciate libere.

Quella popolazione però ha concesso un parterrio: o fra quindici giorni il Consiglio si dimette o il popolo tornerà alla dimostrazione.

All'Estero

Che allegria!

Giuseppina Daire, cameriera presso un ingegnere di Montargia, ha vinto il premio di 100,000 franchi della lotteria del Museo d'arti decorative di Parigi.

Essa ha 18 anni: è una brunetta gentile e di carattere allegro. La vincita non ha fatto che aumentare la sua allegria.

I disoccupati di Parigi.

Secondo gli ultimi calcoli i falegnami, muratori e scalpellini di Parigi sono per due terzi senza lavoro.

Sono disoccupati 15 mila scalpellini, 30 mila muratori e 20 mila falegnami. I falegnami, dicesi sono specialmente rovinati dalle concorrenza dei lavori della Svezia e Norvegia.

Un'ordinanza della prefettura di polizia, consigliata dall'igiene, getta sul lastrico 20,000 enciainati parigini che andranno molto probabilmente ad ingrossare le file dei combattenti della futura comune.

Un treno in fiamme.

Telegrafano a Londra da Bradford (Pensilvania):

Una grande disgrazia è accaduta sulla ferrovia Bradford, Bardell Kinana. Uno dei serbatoi di petrolio in vicinanza della linea si spaccò ed il suo contenuto s'incendiò al passaggio di un treno di passeggeri. Il treno anch'esso s'infiammò

al momento. I passeggeri correvano alle uscite, ma in conseguenza dell'affollamento nessuno poté uscire.

Essi saltarono dalle finestre, e la profonda neve li salvò dal ferirli gravemente — ma il breve momento che avevano dovuto passare nel treno incendiato, avrà bastato per ferire gravemente sedici persone e costare la vita a tre donne.

I due vagoni che componevano il treno bruciarono totalmente.

In Provincia

Ferrovia Udine-Cividale. — Il Consiglio di Stato diede parere favorevole alla concessione della costruzione della Ferrovia Udine-Cividale alla Società Veneta.

Poca cortesia.

Codrupo, 14 gennaio.

Riceviamo dal nostro corrispondente straordinario e pubblichiamo:

L'altro ieri trovandomi, per miei affari particolari, nell'ufficio di Segreteria di questo comune, mi cadde l'occhio sopra una posizione su cui stavan scritte le seguenti parole «matrimoni col solo rito religioso».

Curioso come sono, e come dev'essere un buon corrispondente, commisi l'indiscrezione di sfogliare quel fascicolo.

Lessi prima una gentile lettera circolare del nostro Ill.mo sig. Sindaco che su per giù suonava così:

N. 1092. Codrupo, 22 dicembre 1893.

Al Reddò Parroco di...

Onde corrispondere ad analogia richiesta dell'autorità giudiziaria, interesse la S. V. a farmi sapere quanti matrimoni vennero celebrati nel mese di ottobre e novembre dell'anno corrente in codesta Parrocchia fra individui appartenenti al comune di Codrupo, indicandomi cognome e nome dei coniugi. La prego della maggior sollecitudine. Il Sindaco D. Moro.

Quest'invito fu spedito ai rev. di quattro preposti a cura d' anime del comune.

Due non si degnarono neppure di rispondere, gli altri due invece inviarono le seguenti lettere:

Onor. Munic. di Codrupo,

Non è mio obbligo di notificare a nessuna autorità civile gli atti di matrimonio che ora si eseguono ecclesiasticamente in questa mia cura. — Se per altro sia chi voglia sapere il numero dei celebrati nel mese di ottobre e novembre anno spirante legga N. zero. 31 die. (benedetta sollecitudine!) 1893.

Il Curato (Senza firma).

All' On. Munic. di Codrupo,

Gli atti privati e religiosi dei cittadini non vanno soggetti ad alcuna legge, fuori di quella della coscienza. — Tali sono i matrimoni ecclesiastici.

Perciò lo scrivente non è in grado, senza mancare alla fiducia in lui posta dai parrocchiani, di prestarsi a senso della nota 22 corr. n. 1092 di codesto Municipio,.... 24 die. 1893.

Segue la firma:

Rimasi oltremodo meravigliato ed indispettito della pochissima cortesia usata dai nostri Reverendi verso la prima autorità cittadina del comune.

In altri tempi, poi molto lontani, su inviti dell' Ill. Com. Missario, i rev. Parroci si prestavano, e mille volentieri, a dar informazioni su cose lecite, ed a dir loro, anche su illecite.

Allora domandava, con bastoni e manette, la cattolicesima, le si doveva obbedienza. Per far o per non far si doveva sostenerla.

Ora invece tutto l'opposto!

A dir vero, il Governo nazionale per la sua mitezza verso questi irconciliabili nemici, si meriterebbe ancor di peggio!

Il rev. firmato, nella sua lettera parla di atti privati ecc. Questa sua confessione è una conferma che la Chiesa, se non è una bottega, è per lo meno una agenzia d'affari!

Egli non vuol tradire (sic) la fiducia dei parrocchiani col dar le chieste notizie, ma all'incontro, poi, il di della Epifania, presenti un migliaio e più di persone, spiffera il numero dei nati, dei morti e dei matrimoni!

Ossia no, quest'anno (quest'anno solo ve!) i matrimoni non furono pubblicati, sotto lo specioso pretesto, com' egli ebbe, coram populo, a' dir in Chiesa, che i parrocchiani non giocino al lotto, ma in realtà perchè non venga a saperne il numero l'autorità municipale.

Se lo fossi Sindaco all'autorità giudiziaria, un'altra zona, darei la seguente risposta:

« Visto e considerato che per conoscere esattamente il numero dei matrimoni celebrati col solo rito religioso si è in obbligo di ricorrere ai Rev. Parroci del comune.

a Visto e considerato che i R. di Parroci non son troppo cortesi, ed hanno l'abitudine di rispondere all'autorità civile picche.

« Visto e considerato che il Buon (nel senso piemontese di Gran Bon) Governo Nazionale non dà il diritto di poter esigere coi tutti i mezzi le notizie che occorrono.

ho risolto di fabbricare, jure consuetudinario, in statistica richiestami, »

per ciò interrogato Sar Suald Canzian, Marzio Sclav, Selest, e Brustulat e mediante il loro valido appoggio, ha potuto desumere che il numero dei matrimoni col solo rito religioso ammonta a... »

Evviva la sempiterna esattezza delle statistiche!!!

Satana.

Gemona. — Dalla Direzione della Società operaia di Gemona abbiamo ricevuto il rendiconto economico per l'anno 1893, nono della fondazione.

Tra le entrate figurano: Tasse d'ammissione e contributi dei soci L. 715.10 Interessi di capitali » 470.90 Proventi diversi » 1.10

Totale L. 1187.10

Nell'uscita si presentano: Sussidi a cinque soci L. 170.80 Al collettore per agio e stipendio » 64.77

Spese di rappresentanza » 21.80

Offerte per Ischia e lapide Garibaldi » 150.—

Stampati e posta » 44.77

Assieme » 451.61

Utile dell'azienda L. 735.49

Patrimonio a 1 gennaio 1893 » 7241.87

Idem a 31 dicembre 1893 L. 7977.36

Costituito da:

Importo in cambiali L. 6494.80

Deposito cassa postale » 944.75

Rendita 5 0/0 » 200.—

Valore della bandiera » 345.96

Spese giudiziali a esigere » 51.85

Tornano L. 7977.86

Auguriamo alla Società Gemonese di poter sempre presentare bilanci nei quali si riscontrino un aumento di patrimonio o come nell'attuale. Però dobbiamo osservare come nelle spese figurino negli importi, per titoli non riferibili al Mutuo Soccorso, superiori a quelli che per vero scopo della Società furono erogati.

Questo fatto che sarà stato certo la conseguenza di avvenimenti straordinari, auguriamo che non abbia a rinnovarsi, affinché tutte le somme destinate a sollievo dell'operaio sofferente vengano solo da esso usufruite.

È però notevole come ben pochi furono i soci che chiesero il sussidio, ciò che torna ad onore della pluralità dei soci, che dimostrano di non voler approfittare dei vantaggi della Società, se non nei casi più bisognosi.

La Società Operaia di Gemona va anche ricordata per aver devoluto la massima parte del suo capitale a prestanze verso titoli cambiali. Senza entrare nel merito di questo principio noi segnaliamo perchè è uno dei questi che sono ancora da risolversi da coloro che si occupano delle questioni riflettenti il Mutuo Soccorso.

In Città

Esposizione dei bozzelli per il Monumento a Garibaldi. — A datare da oggi 19 a tutto giovedì 24 corr. il biglietto all'Esposizione dei bozzelli per il Monumento a Garibaldi nel Palazzo degli Studi costerà cent. 25.

Ricordo del pellegrinaggio. — Al Presidente del Comitato provinciale per il Pellegrinaggio Nazionale, onor. senatore Picole, venne dato dal Comitato centrale una medaglia commemorativa del Pellegrinaggio stesso.

La medaglia, di squisitissimo lavoro, porta impresso da un lato l'effigie del re defunto e dall'altra il Pantheon.

L'onor. Picole ha l'intenzione di depositare la medaglia al Civico Museo perchè venga conservata a memoria dell'avvenimento.

Cogliamo poi l'occasione per dichiarare, a nome di molti pellegrini, che l'onor. Picole durante il soggiorno a Roma fu largo a tutti di suggerimenti, e si prestò in modo lodevolissimo in vantaggio dei pellegrini medesimi.

Brazza. — Leggiamo in un telegramma da Lisbona in data di ieri che

il nostro concittadino conte Pietro di Brazza è diretto a Brazzaville per ristabilire sul trono Makoko.

Società Alpina Friulana. — Per domani è indetta una gita lungo la valle del Cornappo a Montesperia. Partenza col treno delle 6 ant. per Tricesimo. Il programma dettagliato è visibile alla sede della Società.

Riunione dei partecipanti stasera alle 7 alla Società stessa.

Circolo artistico udinese. — Il presidente del nostro Circolo artistico ha ricevuto dal Ministero dall'I. P. Direzione Generale Antichità e Belle Arti, una lettera con la quale lo si prega di voler riunire i soci artisti del Circolo stesso, il giorno 8 febbraio p. v. onde addiventare alla elezione di due scultori ed un pittore per completare la Commissione permanente di Belle Arti. La stessa Direzione Generale avverte pure che nella suddetta Commissione rimangono in carica i pittori comm. Domenico Morelli e comm. Giuseppe Bertini e gli scultori comm. Vincenzo Veia e comm. Edoardo Tabacchi.

Ancora sulle pubblicazioni della Provincia e del Municipio. — Quando nel 1876 cessò il privilegio delle inserzioni ufficiali, le Autorità Cittadine divisero quanto prima pagavano al giornale privilegiato fra i due quotidiani allora esistenti, perchè giustizia esigeva parità di trattamento e perchè, colla stessa spesa, ottenevano maggiore pubblicità. — E se poi fossero stati i Giornali quotidiani, avrebbero cercato di ripartire la somma fra tutti.

Locchè è tanto vero, che riteniamo di essere stati dimantati per ciò solo che, nello stanziare in bilancio la spesa di stampa, non si è badato che altri Giornali quotidiani oggi esistono e che la pubblicità, colla stessa spesa, può essere raddoppiata. E confidiamo che la Deputazione ed il Municipio troveranno giusto di riparare la involontaria dimenticanza.

Le Autorità cittadine si occupano di amministrazione, non di politica e guardano nella stampa all'unico scopo della migliore pubblicità. Poteva quindi la Patria del Friuli risparmiare le insinuazioni di socialisti comunisti, irrisi, eccentrici, mancano del contegno che si addice a gente civile ecc. ecc.

Non a giustificarsi, che non ne abbiano bisogno, ma perchè combattiamo a bandiera spiegata, ci piace dichiararci democratici unitari, avvisando coll'on. Crispi che la Monarchia ci unisce mentre la Repubblica ci dividerrebbe, propugniamo le maggiori libertà e riforme possibili entro la cerchia della legge e sotto gli auspici della Dinastia dei Re galantuomini che raccolse le membra sparse d'Italia e ne compirà la unità.

Dovesi è va? — L'arresto assegnito in Tricesimo o di cui la corrispondenza d'ieri ricorda troppo il contegno della Polizia austriaca perchè non ci facciamo obbligo di richiamare le Autorità e la stampa onde non si rinnovino, almeno con tanta frequenza, codesto stringimento di freni.

Quando pure fosse vero che nel caffè prefato coi pochi suoi amici, il Modestini avesse detto Viva Oberdan!, l'ora ed il luogo non poteva qualificare quel grido come una dimostrazione politica e meno poi dar causa ad un arresto con tantaolenità e con tanto apparato.

I Tribunali hanno ripetutamente giudicato non costituire quel grido l'apologia del crimine, dovendosi considerare come diretta al giovane, il quale ha fatto volontario getto della propria vita ritenendo di poter giovare alla patria.

Non sarebbe tempo che il Governo desse ai suoi dipendenti, e specialmente alla bassa forza, istruzioni ed ordini meno severi e non metter la popolazione in balia del più infimo agente?

Con questi straordinari stringimenti di freni, dove si va?

Prezzi del pane denunciati al nostro Municipio e che saranno mantenuti dal giorno 16 al 31 corr. dagli esecrati nelle misure qui sotto indicate:

Il pane bianco varia dal cent. 44 ai 48 al chilogramma; il pane misto di prima qualità dal cent. 34 ai 38; e il pane misto di seconda qualità dal cent. 30 ai 34.

Ciò che è detto sopra succede a Treviso e a Udine che se ne pensa?

Assemblea degli avvocati e dei procuratori. — Ricordiamo ai signori avvocati e procuratori che domani alle ore 11 ant. ha luogo l'annuale assemblea per la nomina dei membri del rispettivo consiglio, e per l'approvazione dei conti consuntivi 1893 e preventivi 1894.

Al nostri lettori. — Siamo lieti di poter annunziare che, cominciando da lunedì prossimo, pubblicheremo regolarmente una corrispondenza da Parigi, da colà inviata da persona pratica di giornalismo e che è bene informata di ciò che succede nei circoli politici.

Stiamo poi facendo pratiche per una corrispondenza bisettimanale da Roma e speriamo in breve di concludere.

Speriamo che i nostri lettori vorranno tenerci gratitudine degli sforzi che facciamo per migliorare il nostro periodico.

Cambiamento di guarnigione. — Sapriamo per notizie particolari che molto probabilmente il 40° reggimento fanteria di stanza fra noi passerà a Venezia in sostituzione del 69° che abbandonerà quella città per venire nella nostra.

Programma dei pezzi che eseguirà la Banda del 40 Reggimento domani dalle 12 1/2 alle 2 pom.:

- 1. Marcia « Défiler »
2. Sinfonia « Maria de' Medici »
3. Atto III « Aida »
4. Duetto « La Contessa d'Alma »
5. Mazurka « L'Harem »

Alfama. — Ieri verso le ore 3 1/2 pom. veniva avvertito il corpo pompieri che in casa Giacomelli sul viale di porta Venezia un camino aveva preso fuoco.

Stando così le cose il pericolo esiste continuamente e quindi preghiamo il signor Giacomelli, anche nel suo interesse, a voler far esaminare i camini e farli ricostruire in modo che non lascino temere pericoli d'incendio.

Oil minerali pesanti. — Le decisioni che vennero prese dal Gabinetto chimico di Firenze concordano nel dichiarare tutti gli oil minerali per macchine soggetti al tasso da L. 27 a 33 per cento invece di L. 6 come dovrebbero pagare a norma della voce di tariffa.

Ballo degli studenti. — La sera di sabato 28 corrente, avrà luogo il ballo degli studenti.

Carnevale. — Benedetto il carnevale, la stagione della pazzia umana compiuta alla luce del sole e senza rimorsi.

Enigma alfabetico. — Qual è quella lettera dell'alfabeto, che fa diventare capo di un Comune un pezzo di legno?

Rebus del sabato. — GIOVANE

Varietà. — al cantanti ed oratori. Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione.

Teatro Nazionale. — Domani sera alle ore 8, avrà luogo il secondo Veglione Mascherato.

Orchestra diretta dall'esimio maestro Casoli eseguirà nuovi ballabili dei migliori autori. Biglietto d'ingresso cent. 65, per ogni danza cent. 30.

Le signore donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. — Domani domenica alle ore 8 pom., nella simpatica Sala Cecchini vi sarà gran Veglione Mascherato.

Prezzo d'ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25; le donne avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomo d'Oro. — Domani sera anche in questa Sala si balla.

In Tribunale

Il processo Zerbini.

(Dittico sulseno)

Oggi la cronaca è presto finita. Le udienze sono state sospese. All'aprirsi della seduta d'oggi il presidente ha annunziato che il pubblico ministero cav. Dorè ha la madre moribonda e non può intervenire al dibattimento.

La sospensione è concessa fino a lunedì 21 corrente. Intanto l'interessamento, la curiosità, l'ansietà continuano. Il processo seguito ad essere il soggetto di tutti i discorsi. La città tutta è commossa e attende il seguito, come le donne che leggono i capitoli vertiginosi di un romanzo irto di intreccio e di mistero.

Un processo che durò tre mesi. È terminato l'altro ieri alla Corte d'Assise di Cagliari un processo colossale contro 30 individui di Seurgus, imputati di grassazione. Il processo durò tre mesi (che allegria per quei poveri giurati) e terminò con un'assoluzione. Questo verdetto ha destato meraviglia.

Il prete Capelletti. Alle Assise di Brescia è cominciato il processo contro il prete Capelletti accusato d'un turpe reato consumato sopra una povera ragazza quindicenne.

Nota allegra

Un medico manda il suo servitore a portare una scatola di pillole a un malato e una cassa contenente sei conigli ad un suo amico.

Disgraziatamente il servitore sbaglia, e lascia la cassa al malato e le pillole all'amico.

È facile comprendere lo stupore del malato che insieme al conigli ricevette la seguente prescrizione: — Ingoiarne due ogni mezz'ora.

Avviso: « Si desidera un pianoforte per una signora a gran coda, con gambe intagliate, corde solide e pedali in ordine ».

Sciarada

Spaziar vorrei nel primo Etere; Dicendo l'altro non menzognere; Giamaì nessun fu visto vivere Senza far uso del mio intier.

Spiegazione dell'ultima Sciarada Vana gloria

Enigma alfabetico

Qual è quella lettera dell'alfabeto, che fa diventare capo di un Comune un pezzo di legno?

Rebus del sabato

GIOVANE

Varietà

al cantanti ed oratori. Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione.

Teatro Nazionale. — Domani sera alle ore 8, avrà luogo il secondo Veglione Mascherato.

Orchestra diretta dall'esimio maestro Casoli eseguirà nuovi ballabili dei migliori autori. Biglietto d'ingresso cent. 65, per ogni danza cent. 30.

presso l'inventore e farà richiero nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, a presso la principal Farmacia di lotta Italia; per le ordinazioni interiori alla sede scattola rimettere cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Bolner alla Croce di Malta.

Notiziario

L'assassino d'un Monsignore

Roma, 18. Stanotte fu assassinato, a colpi di pistola, nella sua abitazione, monsignor Guglielmo De Cesare, abate generale di Montevergine (provincia di Avellino). I giornali recano molti particolari dell'orribile fatto.

L'Abate De Cesare abita il primo piano di una casetta in Via della Purificazione vicino alla piazza Parberì. Veramente la sua dimora stabile l'aveva a Napoli; ma da Napoli veniva spesso a Roma dove aveva preso in affitto appunto il primo piano di quella casetta, per alloggiarvi nelle sue frequenti fermate alla capitale.

Era giunto l'altra sera con la governante e il servitore. Stamane uno di questi recossi a dar partecipazione del misfatto. Sembrò fuor di dubbio che il movente del delitto sia stato il furto. Furono trovati tutti i mobili scassinati; tutti gli oggetti preziosi, compreso l'anello pastorale, erano stati rubati.

Pare siavi stata collusione. Vi sono infatti tracce di sangue nelle varie stanze. L'Abate De Cesare, benché avesse 72 anni, presentava un aspetto abbastanza robusto.

Le autorità recarono sul luogo. Venne tosto ordinato l'arresto del servitore e della governante.

Il servitore aveva alcune macchie di sangue sulla camicia.

Per parecchi gravissimi indizi ritenuti reo dell'uccisione di monsignor De Cesare il servitore, subito questa mane arrestato.

Gli oggetti trafugati all'abate furono trovati nella stanza del servitore.

Lianno finanziario

Roma 18. Magliani studia di ordinare le cose in modo che l'anno finanziario delle provincie e dei comuni si uniformi a quello dello stato; cominci, cioè, dal 1 luglio.

I pellegrini a spasso

Genova accordò ai pellegrini dell'Alta Italia, i quali prendevano parte al terzo corteo, di poter nei termini stabili e con la riduzione del 75 per cento, spingersi fino a Napoli.

È guarito!

Il principe Torlonia, perfettamente ristabilito, si recò oggi a visitare il papa per ringraziarlo dell'interessamento preso per la sua salute.

La questione ferroviaria

Oggi si radunarono in casa dell'on. Depretis i ministri Genala, Magliani e i direttori generali delle ferrovie per conferire intorno ad alcuni particolari della questione ferroviaria.

Di nuovo il pellegrinaggio.

Si dovettero occupare due altari laterali alla tomba di Vittorio Emanuele per collocare le corone deposte nei giorni scorsi. Finora le corone sono 492, di queste 125 sono in fiori freschi, 150 artificiali, 90 d'alloro, 65 di bronzo, 4 di oro, 10 argento, 15 di bronzo dorato.

I pellegrini finora arrivati, per il terzo corteo, sono 2210.

Ultima Posta

Una nuova insurrezione.

Berlino 18. La Wossische Zeitung annunzia che nell'isola di Cuba si prepara un'altra insurrezione contro il dominio spagnolo. Il proclama pubblicato dal comitato promette ai negri la libertà e invita i bianchi alla lotta. Il generale Garcia è il capo degli insorti. Il movimento assume sempre più larghe proporzioni.

In Croazia.

Venna 18. Un dispaccio da Agram dice: Temendosi seri gravi disordini, in seguito alle lotte avviate nella Dieta, la truppa era stata assegnata. Molte pattuglie covavano la città, la quale però rimase tranquilla.

In Serbia.

Un dispaccio da Belgrado dice: Fu espulsa dalla Serbia Maria Sibold, russa laureata in medicina. La Sibold era in relazione coi radicali antidinastici.

La Tua o Pest.

Telegrafo da Pest: Teresina Tua diede lersera al teatro tedesco il primo

concerto. Ebbe un successo strepitoso. La giovane concertista doveva replicare alcuni pezzi. Darà altri concerti.

Ancora nuovi arresti.

Vienna 18. L'Allgemeine Zeitung dice che i ribellati uccisero Sudalkin, per vendicarsi dell'arresto di Lea Wolkenstein, giovane bella ed audacissima che era in relazione con alcuni ufficiali dell'Ocrana (guardie speciali) dell'imperatore. A Kiev dove esiste una commissione speciale per i delitti politici fu scoperta una stamperia clandestina. Vennero fatti 18 arresti.

Per i danneggiati dell'incendio.

S. Stefano del Comelico 18. Il ministro dell'Interno ha inviato altre nove mila lire in aiuto dei disgraziati avendo per esso capito che l'invio del primo sussidio di lire mille era derisorio.

La Provincia deliherò lire due mila. Si aprono sottoscrizioni per soccorrere i miseri.

Telegrammi

Spagna.

Madrid 17. La camera, approvò con voti 221 contro 126 il controprogetto dell'indirizzo. I repubblicani, i conservatori e la sinistra dinastica votarono contro; gli amici di Sagasta in favore. Il gabinetto darà le sue dimissioni. La crisi sarà risolta solamente domani.

Madrid 18. Gli studenti di medicina fecero una dimostrazione tumultuosa per una questione scolastica.

Furono eseguiti quattro arresti.

Madrid 18. Posada Herrera recasi al palazzo recando la dimissione del ministro che consegnerà al Re se questi riuscisse di firmare il decreto di scioglimento dello Cortes. I ministri credono che il voto di ieri non esiga la dimissione del gabinetto.

Danimarca.

Stoccolma 18. Il parlamento fu aperto. Il discorso del trono dice che non avendo il parlamento accettato l'anno scorso i progetti del governo questo si limiterà a presentare i progetti indispensabili.

America.

New-York 18. Si ha da Haiti: Miragoane ha capitolato. Tacnel e Iromie si apriranno al commercio estero il 25.

New-York 18. La Bolivia trovata in una seria crisi.

Il governo fa un prestito sforzato, e tutti quelli che ricusarono di comparare le obbligazioni furono incarcerati fra i quali il console del Brasile. Quindi egli fu rilasciato. Il ministro Silvestri è dimissionario.

Dicasi che il Brasile e gli Stati Uniti abbiano minacciato di rompere la relazione.

Regna disordine, confusione; il commercio è arinato.

China.

Hong-Kong 18. In seguito alle rimostranze dell'Inghilterra i chinesi sospesero la chiusura del fiume Canton.

Francia.

Parigi 18. Assicurasi che Wilda recossi a fare al Re d'Abissinia proposte di pace.

Serbia.

Belgrado 18. Il ministro Delatour è arrivato e fu ricevuto oggi dal ministro degli esteri.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA Milano, 17 gennaio.

Il mercato d'oggi nulla ha presentato di molto notevole, epperò si è mantenuto un normale andamento d'affari a prezzi sostenutissimi per tutti gli articoli.

Mercati di Città

Udine, 19 gennaio.

Granaglia.

Table with 2 columns: Grain type and Price. Includes items like Frumento, Granturco, Giallo, etc.

Table with 2 columns: Commodity and Price. Includes items like Polleria, Pollastri, Galline, etc.

Table with 2 columns: Commodity and Price. Includes items like Frutta, Castagne.

Banca di Udine.

Table with 2 columns: Financial data and Amount. Includes items like Ammontare di n. 10470 Arioni, etc.

Attivo

Table with 2 columns: Financial data and Amount. Includes items like Azionisti per saldo Azioni, etc.

Passivo

Table with 2 columns: Financial data and Amount. Includes items like Capitale, Depositanti in Conto corrente, etc.

Udine, 31 dicembre 1888. Il Presidente, L. DORIGO. Il Sindaco, A. Masciadri. Il Direttore, A. Petracchi.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19 Gennaio. Rendita italiana —, serali 91.50. Napoletani d'oro —.

VIENNA, 19 Gennaio. Rendita austriaca (carta) 79.50. Id. austr. (arg) 95.10. Id. austr. (oro) 100.25. Londra 121.10. Nap. 9.60 1/2.

PARIGI, 19 Gennaio. Chiusura della sera Rend. It. 91.67.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

D'affittare

terzo appartamento in via Savorgnana N. 17. Rivolgersi al piano medesimo.

Nuova Trattoria

Si avverte il pubblico che il sottoscritto ha aperto vicino al Teatro Nazionale in via Belloni sotto l'insegna della Scala d'Oro una Trattoria, che si troverà sempre fornita di cucina abbondante e fresca, nonché di vini nostrani dei migliori paesi della nostra provincia.

Spera quindi in un numeroso concorso di frequentatori.

Vincenzo Cengarli.

Da vendersi in TRICESIMO

una pianta di castagno, del diametro di centimetri 60 alla base e della lunghezza di metri 10. Per trattative rivolgersi alla redazione di questo giornale.

GALLEANI (vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

MARCO BARDUSCO
UDINE

Via Danilo Manin
TIPOGRAFIA
edifico del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione e prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Marchionato
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, tutti da scegliere. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI
Antonio Filippuzzi-Udine
brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carvosi, Becher, dell' *Brentia di Spagna, Panerai, Vichy, Predilini, Ramazzani, Roterson e Lorenzini, Cassia Aluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pectorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno della giornaliera ciarlatanese reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da 20. ani solo uomo e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nello malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giuridiche, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e scapoli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarsi cecali dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro. Importantissimo preparato topico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie pelurici, ecc.

Sciroppo di estratto alla colina. medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce rapidamente le tossi bronchiali, convulsive e equine, avendo il componente balsamico del *Castanea* e quello serbato della *Colina*.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo *Sciroppo di Bisolfato di calcio*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odonologico Pontoli*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di Fegato di Meruzzo con e senza protogelato di ferro*, le *polveri antimiasmali diaforetiche per cavalli e bovini*, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina latte Nestlé*, *Ferro Bravais*, *Magnesia Henry's e Landriani*, *Peptone e Pancreatina Desferme*, *Liquore Gaudran de Gugot*, *Olio di Marluza Bergen*, *Estratto Orzo Tallito*, *Ferro Favilli*, *Estratto Liebig*, *Pillola Dehau*, *Porta*, *Spallanzoni*, *Brewer*, *Cooper's Holloway*, *Blancard*, *Giacomini*, *Vallet*, *Schiffino Monti*, *sigaretti stramonio*, *Jaspich*, *Teta all'aroma Galleani*, *collirio Lazz*, *Erisonygon*, *Elatino Città*, *Confetti al bromuro di canfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

PROCESSO
Giordani-Ragosa
Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdank è in vendita alla *Cartoleria Marco Bardusco* al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli nei nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, spazientemente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove nel reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati inaspettabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le trazioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Avvisi a prezzi modicissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
PER LE
ZOPPICATURE DEL CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni della giuntura, ingrossamenti del coram, gambe e della glandole. Per molletta, vescicanti, cappelletti, puntino, formelle, giarde, debolezza dei reni o per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Carroll**, Cordusio, 22.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.--
mezzana > 2 > 3,50
piccola > 1 > 2.--

Idem per Bovini:
Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze del Cavalli e Bovini
Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete il firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero e Sauri** dietro il Duomo.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE
TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA SA
di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, **Fabris Angelo**, **Comelli Francesco**, **Antonio Pontoli (Filippuzzi)** Farmacisti; **Corsini**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Treviso**, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, **Giuseppe Carlo**, **Frizzi C.**, **Santoni**; **Spalato**, **Aljinovic**; **Graz**, **Grabovitz**; **Fiume**, G. Prodran, **Jackel F.**; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Morsata n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sela 16; **Roma**, via Pietra, 93, **Paganini** e **Villani**, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essersi ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerrerani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Laporum*. L'unico la classificò fra le *Sinature Corimbifere della Singenesta Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA o pasta sua particolare attività in varie malattie. Fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela: la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati di più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconosciamo per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. il pure indispensabile per lenire i dolori derivanti da gotta e dolori artroitali, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malavoglia speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centimetri 25; L. 1.50 rotolo di centimetri 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aggiunta di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Lettosi i giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicai della sua efficacia su di me lusingando che già da molto tempo per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua azione della TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridormirmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo: INNOCENZO MARGALLI.